

Rassegna Stampa

13/04/2022

INCONTRO A GERENZAGO

Il fronte dei sindaci incalza la Provincia «Norme da cambiare su fanghi e logistiche»

La Consulta dei Comuni a confronto con il presidente Palli
«Faccia sentire la propria voce con governo e Regione»

GERENZAGO

Logistiche, fanghi, inceneritori, inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo. I problemi ambientali della provincia sono stati al centro dell'incontro della Consulta Ambiente e Territorio, tornata a riunirsi dopo i due anni di stop imposto dal lockdown.

DIALOGO

Lunedì sera, nella sala consiliare del Comune di Gerenzago, messa a disposizione dal sindaco Abramo Marinoni, era presente anche il presidente della Provincia Giovanni Palli, deciso a tenere aperto un dialogo costante con amministratori e cittadini. «Nel presidente abbiamo riscontrato un forte in-

teresse ad ascoltare il territorio, a conoscerne le problematiche ambientali e a collaborare con i Comuni – sottolinea Enrico Berneri, sindaco di Monticelli e presidente della Consulta -. Un passo avanti importante è stato fatto con la costituzione della Commissione speciale logistiche, un altro riguarda il Ptcp, già delineato, ma sul quale ci sono ancora margini di manovra per apportarvi modifiche, mettendo tutti i paletti possibili, ad esempio, sugli insediamenti logistici».

E che dialogo e confronto con il territorio siano «essenziali per lavorare alla costruzione del futuro della provincia di Pavia» lo ribadisce il presidente Palli che aggiunge:

«Ho accolto con piacere l'invito della Consulta e dei 17 Comuni che la compongono, perché rappresenta una delle esperienze più interessanti di fermento istituzionale dove dialogo e approfondimento tecnico possono aiutare tutto il sistema territoriale a intraprendere la sfida della transizione ecologica nella nostra provincia».

ITEMI

Sul tavolo della Consulta, spiega Berneri, la bonifica di terreno e falda di una parte di area del Centro integrato di A2a, «verificheremo gli atti per capire come si intende procedere», le logistiche, «è stato evidenziato un processo anomalo di tutto l'iter procedurale negli



La riunione dei sindaci della Consulta ambiente. In basso, da sinistra, Berneri, Palli e Marinoni

anni 2019-2021, senza il coinvolgimento dei Comuni», i fanghi e i gessi, «è necessario che la Provincia faccia sentire la propria voce in Regione e a Roma per inquadrarne l'utilizzo in un'ottica di economia circolare e non in uno smaltimento di rifiuti come avviene tuttora». Tocca ad Alberto Maccabruni, geologo, precisare: «E' indispensabile una revisione

normativa, in quanto la legge in vigore è stata concepita quasi 40 anni fa e non tiene conto delle esigenze di tutela delle matrici ambientali e delle conoscenze attuali. Non è sufficiente e risolutivo aumentare il numero dei controlli analitici». Poi Maccabruni sottolinea la necessità di un'azione di coordinamento da parte dell'ente provinciale: «La Pro-

vincia deve definire strategie a medio e lungo termine, mettendo in atto una pianificazione che non può prescindere dal coinvolgimento dei Comuni fin dalle fasi iniziali. Pianificazione che rappresenta infatti lo strumento per evitare episodi speculativi e interventi che non considerano il contesto territoriale».—

STEFANIA PRATO

Per Gruppo CAP 100milioni dalla Banca Europea per gli Investimenti per potenziare le infrastrutture nel settore idrico della Città metropolitana di Milano

- La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sosterrà il piano industriale 2022-2025 del Gruppo CAP, che prevede interventi per circa €450 milioni in 5 anni.
- Il finanziamento, che si inserisce nelle politiche ambientali di BEI ed è coerente con il Green New Deal della Regione Lombardia, servirà a sostenere un piano di investimenti di €200 milioni mirato a migliorare la copertura, la qualità e la resilienza dei servizi idrici del territorio servito da Gruppo CAP.

€200 milioni per 44 progetti con l'obiettivo di minimizzare le perdite sugli oltre 6 400 km della rete idrica, migliorare la qualità dell'acqua erogata e depurata, potenziare ed efficientare gli oltre 6 600 km della rete fognaria, realizzare progetti di economia circolare e ridurre drasticamente la dipendenza energetica e le emissioni climalteranti. È questo il piano quadriennale per il quale Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, ha ottenuto un finanziamento di €100 milioni da parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), al fine di migliorare la copertura, la qualità e la resilienza dei servizi idrici integrati nel territorio del milanese.

Si tratta di un importante contributo allo sviluppo del piano industriale 2022-2025 di Gruppo CAP che da solo vale €450 milioni, oltre €100 milioni ogni anno. Il piano di investimenti finanziato da BEI prevede la realizzazione di 20 opere nell'ambito dell'acquedotto, 14 nell'ambito della rete fognaria, 9 in ambito depurazione e 1 per altre attività idriche.

Interventi essenziali per gestire le acque meteoriche e aumentare la resilienza del sistema a fronte dei cambiamenti climatici, ottimizzare il processo per la riduzione dei consumi energetici e dei fanghi di depurazione, e proseguire sul fronte del recupero di energia dagli scarti con progetti come la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni, il nuovo impianto che combina termovalorizzatore e depuratore e che rappresenta il primo esempio in Italia di simbiosi industriale a zero emissioni di Co2. Gli interventi saranno valutati in linea con gli accordi di Parigi e con gli obiettivi a basse emissioni di carbonio della Climate Bank Roadmap della BEI.

Il presente finanziamento è tra i primi Green Loans (Prestiti Verdi) della BEI nel settore idrico in Italia, con l'obiettivo di potenziare la gestione del servizio idrico di Gruppo CAP. Gruppo CAP attraverso una serie di progetti indirizzati alla sostenibilità, azione climatica e cura dell'ambiente. La BEI è la Banca del Clima dell'UE, nonché uno dei maggiori finanziatori del settore idrico a livello mondiale, con più di 1.600 progetti e quasi €79 miliardi di finanziamenti erogati. Nel 2021, la BEI ha finanziato progetti idrici per circa €1,63 miliardi, contribuendo a fornire un migliore accesso all'acqua potabile per circa 10 milioni di persone.

Gelsomina Vigliotti, Vice Presidente BEI, dichiara: “La BEI, come Banca del Clima dell’UE, è uno dei maggiori finanziatori del settore idrico a livello mondiale. Grazie a questo Green Loan, il Gruppo CAP migliorerà la qualità dell’acqua erogata e depurata e potenzierà la rete fognaria a beneficio di oltre due milioni di cittadini lombardi, con un’attenzione particolare alla sostenibilità, all’ azione climatica e alla cura dell’ambiente”.

“Siamo molto lieti per il sostegno di BEI ai progetti che intendiamo realizzare nei prossimi anni”, commenta Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo CAP. “Questo finanziamento ci consentirà di perseguire con ancora maggiore impegno e decisione gli obiettivi identificati nel nostro piano di Sostenibilità, secondo 3 ambiti d’azione principali per rispondere alle principali sfide di sostenibilità di oggi e del prossimo futuro: l’economia circolare, per recuperare materiali ed energia dai rifiuti, ridurre le emissioni e l’utilizzo di energia da fonti non rinnovabili; la protezione della risorsa idrica riducendo le inefficienze e migliorando la qualità dell’acqua erogata, e il miglioramento della resilienza del territorio che serviamo”.

Informazioni generali

La Banca europea per gli investimenti (BEI) è l'istituzione finanziaria di lungo termine dell'Unione Europea ed è di proprietà dei suoi Stati Membri. Eroga finanziamenti a lungo termine per investimenti validi al fine di contribuire agli obiettivi strategici dell'UE. La Banca finanzia progetti in quattro settori prioritari: infrastrutture, innovazione, clima e ambiente, piccole e medie imprese (PMI). Tra il 2019 e il 2022 il Gruppo BEI ha erogato finanziamenti a favore di progetti in Italia pari a 36 miliardi di euro.

Gruppo CAP

Gruppo CAP è la realtà industriale che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Città metropolitana di Milano secondo il modello in house providing, cioè garantendo il controllo pubblico degli enti soci nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione. Attraverso un know how ultradecennale e le competenze del proprio personale coniuga la natura pubblica della risorsa idrica e della sua gestione con un’organizzazione manageriale del servizio idrico in grado di realizzare investimenti sul territorio e di accrescere la conoscenza attraverso strumenti informatici. Per dimensione e patrimonio Gruppo CAP si pone tra le più importanti monutility nel panorama nazionale. Nel 2022 si è aggiudicato il premio Top Utility Ten Years come Utility italiana più premiata negli ultimi